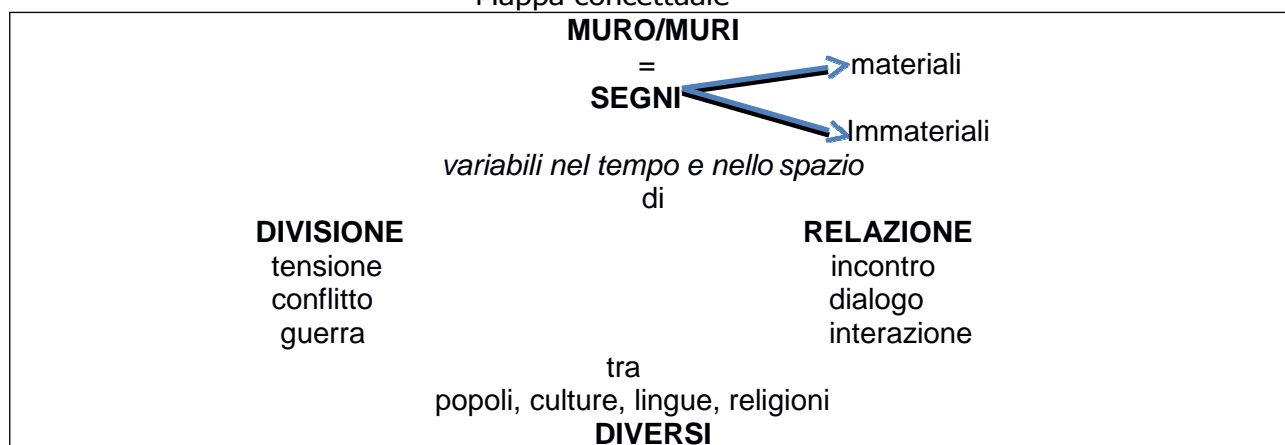


**UNITA' DI APPRENDIMENTO**  
**"MURO, MURI. CONFINI, CONFLITTI E NUOVE SCHIAVITÙ"**

ANNO SCOLASTICO	2014-2015
SCUOLA	I.I.S. "Podesti – Calzecchi - Onesti di Ancona"
CLASSE/I	1M Operatore alla riparazione dei veicoli; 2K Operatore del benessere; 4A servizi commerciali + classe 4° dell'istituto tecnico ad indirizzo "grafica-comunicazione".
DOCENTE/I	Angela Gregorini (Italiano/Storia, coordinatrice), Donatella Linguiti (Diritto), Francesca Moscoloni (Italiano/Storia), Marina Negroni (Diritto), Maria Russo (Diritto), Raffaele Vietri (Italiano/Storia)
ONG di riferimento	CVM

Mappa concettuale



**OBIETTIVO FORMATIVO:** acquisire il concetto d'interdipendenza planetaria globale in merito a questioni di particolare significatività in termini storici, antropologici, sociologico-giuridici, economico-sociologici.

Competenze delle discipline coinvolte	<p>Conoscere e confrontare alcune realtà storico-geografiche caratterizzate dall'esistenza d'impianti e sistemi di fortificazioni.</p> <p>Conoscere genesi, sviluppo profilo geografico di guerre e conflitti attuali. Imparare a ricercare, in quella che appare come ininterrotta narrazione mediatica di violenza, gli altri volti dei conflitti: iniziative internazionali e tentativi concreti <i>di e per</i> la pace.</p> <p>Conoscere e analizzare alcune situazioni di caso alla luce di fattori interagenti quali presenze di conflitti politici, etnici, economici; violazione/privazione di diritti umani; esistenza di nuove forme di schiavitù.</p> <p>Focalizzare l'approccio conoscitivo sull'uso di testi letterari e cinematografici poiché "specchi magici", riflettenti e riflessivi della realtà sociale.</p>
Competenze di global Learning e rispettivi indicatori.	<p>Sapersi decentrare (=decentramento, pluralità dei punti di vista)</p> <p>Cogliere trasformazioni, processi, relazioni, interconnessioni (= processualità, interdipendenza, cronospazialità);</p> <p>Utilizzare diverse scale geografiche e relative analisi che procedono dal locale al globale e viceversa (=transcalarità)</p> <p>Assumere un pensiero critico (=discontinuità)</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile (=responsabilità, corresponsabilità)</p>

**QUADRO SINOTTICO DELLA MEDIAZIONE DIDATTICA.**

Fase	Obiettivo	Discipline	Attività	Organizzazioni/ Metodo	Raggruppamento alunni	Media/Mezzi	Tempo	I. G. L.
------	-----------	------------	----------	------------------------	-----------------------	-------------	-------	----------

0	Rilevare le conoscenze spontanee	Lingua e	Domande aperte. Riflessione sul significato dei "muri". Brainstorming sulla parola "muro"	Discussione orientata; brainstorming; metodo dialogico, partecipativo.	Lavoro in gruppo classe.	Risorse umane, LIM	1 h	Ascolto/empatia, decentramento
1	Individuare muri di pietre, muri di parole.	Lingua e letteratura, Storia	Ricerca lessicale dal lemma "muro", Letture. Visualizzazione mediante Google Earth dei principali impianti e sistemi di fortificazione su scala planetaria. Ricerca di immagini tratte da Google Earth per ricostruire una geografia dei muri esistenti. Identificazione di alcune zone particolarmente salienti di confine e conflitto nel tempo attuale. Studio di caso	Metodo dialogico, euristico partecipativo, ricerca individuale	Lavoro con gruppo classe; formazione di piccoli gruppi eterogenei per provenienza, competenze e abilità	Dizionari, manuali scolastici, testi specialistiche giornalistiche cartaceo e digitale, siti web; LIM computer, videoproiettore, postazioni multimediali Google Earth	3 h	Transculturalità/Discontinuità.



2	Analizzare il conflitto, dal lat. <i>conflictus</i> , «urto, scontro»	Lingua e letteratura, Storia, (Geografia), Tecnologie Informazione e Comunicazione	<p>Ridisegnare il profilo geografico delle guerre e dei conflitti attuali.</p> <p>Introduzione di concetti quali conflitti asimmetrici, area di conflitto, conflitti dimenticati, peacekeeping.</p> <p>Lettura testo narrativo.</p> <p>Documentazione e lettura di dati relativi a: conflitti in corso.</p>	Studio di caso, ricerca individuale	Lavoro con gruppo classe, lavoro individuale, lavoro per piccolo gruppo: formazione di piccoli gruppi eterogenei per provenienza, competenze e abilità.	Manual i scolastici, testi specializzati anti storici, settimanali d'informazione, riviste di storia e di geostoria, in cartaceo e in digitale, siti web; LIM. videoproiettore, computer, postazioni multimediali	3 h	Processualità/Cronospazialità/Mens critica
---	-----------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----	--------------------------------------------

3	Individuare i muri della schiavitù (se il muro mi fa schiavo)	Lingua e letteratura, Storia, Diritto	Presentazione di un percorso conoscitivo da realizzarsi attraverso due forme di lettura testuale: letteraria e filmica. Questioni e parametri riguardanti il concetto di schiavitù nel mondo contemporaneo. Lettura del libro "Nel mare ci sono i cocodrilli" di <i>Enaiatollah Akbari</i> , Visione di film d'autore sui temi della migrazione, della privazione dei diritti, delle nuove servitù. Confrontare sul piano storico, economico e dei diritti umani vecchie e nuove schiavitù. Focalizzare aspetti giuridici relativi al diritto d'asilo e al divieto d'extradizione entro il più ampio diritto d'accoglienza, con specifico riferimento alla Costituzione e alla legislazione italiana.	Metodo dialogico, euristico partecipativo; analisi testuale; costruzione attiva del sapere individuale.	Lavoro individuale, lavoro con gruppo classe; formazione di piccoli gruppi eterogenei per provenienza, competenze e abilità	Libri, film, siti web; manuali scolastici, testi specialistici (cfr. allegati); LIM e altre forme di supporto mediale, videoproiettore, computer, postazioni multimediali	5 h	Loco globale/Interdipendenza/Spaesamento
4	Prendere coscienza della metafora del viaggio come forma di affermazione del riconoscimento di dignità (Another Brick in the Wall)	Le Letteratura/Storia/Comunicazione	Introduzione del tema del viaggio come metafora. Lettura corale (integrale) del libro di narrativa <b>Ulisse. La storia di Odisseo e del suo avventuroso e affascinante viaggio di ritorno a Itaca</b> , di P. De Cataldo. Lecture di testimonianza sulla "geografia del transito". Intreccio del percorso letterario a quello audiovisivo	Espositivo, dialogico, partecipativo; analisi testuale; costruzione attiva del sapere.	lavoro individuale, lavoro con gruppo classe; formazione di piccoli gruppi eterogenei per provenienza, competenze e abilità.	Libri, film, siti web; manuali scolastici, testi specialistici LIM e altre forme di supporto mediale, videoproiettore, computer, postazioni multimediali	5 h	Loco globale/Interdipendenza/Spaesamento;

5	Ripercorrere le fasi e i significati dell'itinerario educativo didattico.	Lingua e letteratura/Storia	Analisi delle fasi dell'UDA  Compilazione di un questionario di autovalutazione.	Meta cognizione	Lavoro individuale.	Schem a delle fasi dell'UDA.	2 h	Processualità/Meta cognizione.
6	Verificare la competenza acquisita.	Lingua e letteratura/Storia	Effettuazione di un compito autentico in situazione.	Problem solving  Compito autentico.	Lavoro in due gruppi classe.	Compito autentico.	2 h	Problem solving/Progettazione responsabile.

#### FASI DELL'ITINERARIO EDUCATIVO -DIDATTICO NEL DETTAGLIO.

F	Obiettivo	Discipline	Attività	Organizzazione/ Metodo	Raggruppamento alunni	Media/Mezzi	T	I G L
0	Rilevare le conoscenze spontanee	Lingua e	Domande aperte ( <b>Allegato A</b> ) Riflessione sul significato dei "muri" quali barriere fisiche, culturali, psicologiche.  Brainstorming sulla parola "muro".	Discussione orientata; brainstorming; metodo dialogico, partecipativo.	Lavoro in gruppo classe.	Risorse umane, LIM	1 h	Ascolto, empatia,

#### ALLEGATO A – PROTOCOLLO DI DOMANDE PER LA CONVERSAZIONE.

Cosa ti fa venire in mente la parola "muro tra popoli"?  
Quali muri conosci?  
Come mai si formano i muri?  
Che cosa rappresentano?  
Che funzione hanno?

#### Analisi della conversazione.

*Le conoscenze spontanee degli allievi attestano che essi non conoscono i muri oggi esistenti. L'unico muro "fisico" da loro citato è quello di cui parlano con più frequenza i mass media ovvero la "barriera di separazione israeliana" per impedire l'accesso ai palestinesi. Essi non evidenziano conoscenze in relazione ai muri che impediscono oggi l'accesso dei migranti in occidente. A livello metaforico associano l'idea del muro al razzismo e riconoscono che esso è una costruzione ideologica. Sanno anche che i "muri" sono linee di frattura che impediscono il dialogo. Occorre lavorare con la classe per ampliare le conoscenze sul senso profondo del "muro" includendo anche informazioni sui muri esistenti o in costruzione, su guerre e conflitti nelle diverse parti del mondo, sul lessico che ridisegna nel discorso sociale separazione, divisione, separazione, frattura. L'obiettivo è di far comprendere agli studenti che i muri non sono costruzioni naturali ma culturali, e dunque possono essere abbattuti con un maggior impegno civile.*

**Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza  
SA ASCOLTARE, EMPATIZZARE E DECENTRARSÌ.**

I/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	Tot. punteggio
Sa ascoltare ve se guidato sa mettersi nei panni degli altri.	Comprende un pensiero diverso dal proprio.	Sa negoziare il proprio modo di vedere con quello degli altri.	Individua il valore del confronto e tramite esso trova nuove soluzioni.	.../ 4

F	Obiettivo	Discipline	Attività	Organizzazione/ Metodo	Raggruppamento alunni	Media/Mezzi	T	I G L
1	Individuare muri di pietre, muri di parole.	Lingua e letteratura, Storia	<p>Ricerca lessicale dal lemma "muro" per approfondire la stratificazione semantica. <b>(Allegato A)</b></p> <p>Lecture per introdurre il tema antropologico. <b>(Allegato B)</b></p> <p>Visualizzazione mediante Google Earth dei principali impianti e sistemi di fortificazione su scala planetaria. <b>(Allegato C)</b></p> <p>Ricerca d'immagini tratte da Google Earth per ricostruire una geografia dei muri esistenti.</p> <p>Ricerca in Internet per trovare informazioni e immagini.</p> <p>Identificazione di alcune zone particolarmente salienti di confine e conflitto nel tempo attuale.</p> <p>Studio di caso selezionando esempi di reportage giornalistico <b>(Allegato D)</b></p>	Metodo dialogico, euristico partecipativo, ricerca individuale	Lavoro con gruppo classe; formazione di piccoli gruppi eterogenei per provenienza, competenza e abilità	Dizionari, manuali scolastici, testi specialisti citestate giornalistiche cartaceo e digitale, siti web; LIM computer, videoproiettore, postazioni multimediali Google Earth	3 h	Transcalarità/Discontinuità.

#### ALLEGATO A



#### **Le parole dei muri**

"Muri, confini, passaggi sono state le tre categorie di analisi selezionate per cercare di trasmettere subito, in modo immediato, la duplicità (o ambivalenza o ambiguità) del delimitare che, senza eccezione porta con sé il proprio doppio, l'attraversare. Ma altri nomi avrebbero con pari opportunità accrescere la lista: frontiere, limite, termine, linea barriera, frangia, marca, tutti associati, sia come causa sia come effetto, a categorie quali superamento, infiltrazione, permeabilità, aggiramento, varco. E in altri idiomi parole potrebbero senza difficoltà aggiungersi a completare e complicare il quadro".

(C. Flamingo, E. Giunchi, *Muri, confini, passaggi: studi storico-politici e prospettive giuridiche*, Giuffrè

Editore, Milano 2009, p.2)

## ALLEGATO B

### Muri che dividono il mondo

di Luciano Marisaldi

Si calcola che nel 2012 i muri e gli sbarramenti di confine (eretti da alcuni stati per motivi politici, di sicurezza o di contrasto all'immigrazione clandestina) abbiano raggiunto la lunghezza di 9500 km: per un paragone, l'insieme dei tratti della grande Muraglia cinese assommano a 8800 km.

A fronte dei pochi muri che sono abbattuti o aperti (nel 2009 si è celebrato il ventennale della "caduta" del muro di Berlino), altri sono eretti con cemento, acciaio e le più moderne tecnologie. Ne ricordiamo alcuni.

Nel 2004 inizia la costruzione del cosiddetto "muro di Sharon", una barriera di sicurezza lunga 730 km che separa gli insediamenti israeliani dai territori palestinesi in Cisgiordania. Lo scopo è di ridurre le infiltrazioni di terroristi. Negli anni seguenti quest'obiettivo sembra in buona parte raggiunto; ma per le sofferenze che provoca la costruzione è condannata dall'Onu.

Nel 2012 si avvia alla conclusione il muro del Sinai, voluto da Israele per bloccare sconfinamenti e contrabbando di Hamas attraverso i tunnel sotterranei sul confine della Striscia di Gaza. Una volta completato, il muro si svilupperà su 240 km lungo il confine fra Israele e l'Egitto, da Gaza a Eilat. Il Sinai è un territorio poco controllato, dove gruppi terroristici, corrieri della droga e trafficanti di uomini e armi si muovono cercando l'appoggio delle varie tribù beduine. Dopo la caduta di Mubarak il controllo egiziano sulla regione è divenuto più precario.

All'inizio del 2009 è completato il muro sul confine fra gli Stati Uniti e il Messico nel tratto fra Tijuana (Messico) a San Ysidro (California): una barriera di acciaio alta tre metri e lunga 22 km con telecamere a infrarossi per impedire l'immigrazione clandestina in uno dei tratti più frequentati. Il Congresso ha autorizzato la costruzione di sbarramenti in vari tratti del confine, soprattutto nella vicinanza di città, per diverse centinaia di km.

A Belfast e a Derry, nell'Irlanda del nord, restano una quarantina di muri (per un totale di 21 km), costruiti dall'inizio degli anni Settanta per separare i quartieri protestanti da quelli cattolici: i varchi tuttavia sono stati aperti di recente, nel processo di pacificazione della regione. Questi muri sono chiamati peace Lines; molti sono decorati da murali e sono diventati un'attrazione turistica.

A Cipro la "linea verde", cioè la frontiera fra la parte turca e quella greca, è sorvegliata da trent'anni da un contingente dell'ONU. Nell'aprile del 2003, la "linea verde" è stata riaperta e sono stati aperti alcuni varchi nel muro che divide in due la capitale Nicosia. L'anno seguente, la repubblica greca di Cipro, la sola con riconoscimento internazionale, è entrata nell'UE. Un particolare valore simbolico ha assunto, nel marzo 2007, l'abbattimento del muro che tagliava Ledra Street, una strada commerciale la cui chiusura era diventata il simbolo della divisione di Cipro. Il muro cipriota, comunque, resiste.

Nel Sahara occidentale (ex Sahara spagnolo) il Marocco, che rivendica la regione ai danni della popolazione Saharawi e ha combattuto una lunga guerra contro il fronte Polisario, ha costruito, fra il 1982 e il 1987, una serie di muri che hanno allargato progressivamente il territorio sotto controllo marocchino. Si tratta di un confine fortificato e minato: la lunghezza complessiva degli otto muri è di 2700 km.

<http://aulalettere.scuola.zanichelli.it/storia-di-oggi/altri-muri/>



#### Altri muri

<http://www.giuntiscuola.it/community/i-blog-della-scuola-secondaria/geoblog/i-muri-che-dividono-il-mondo/>

## ALLEGATO C



### I muri visti con Google-Earth

#### (utilità)

Google- Earth è un programma fornito da Google che permette di avere una visione della terra ("Earth", appunto) dall'alto, attraverso un'immagine virtuale costruita da foto satellitari, foto aeree e altri dati topografici. Ne esistono anche versioni professionali a pagamento che mettono a disposizione maggiori strumenti di lavoro, ma la versione gratuita fornisce quanto necessario al nostro scopo:

- poter "vedere dall'alto" e seguire il percorso dei muri;
- poterne "marcare" con "placemark" ("segnaposto") i punti significativi e memorizzarli in "myplace" ("luoghi personali", un concetto analogo a "preferiti")
- poter tracciare "path" ("percorsi") e memorizzarli, sempre in "preferiti"
- poterne misurare la lunghezza, attraverso il disegno di una linea spezzata, con il "ruler" ("righello")
- poter salvare le immagini visualizzate a video.

I dati e le immagini ricavate sono con copyright, ma possono essere utilizzate liberamente per scopi non commerciali, personali e didattici, mantenendo i copyright e l'attribuzione dei loghi.

Le foto satellitari – secondo quanto dichiarato da Google – risalgono in media da uno a tre anni fa e le fonti sono quanto la Nasa rende di pubblico dominio, ma provengono anche da altre fonti, quali: Europa Technologies, Digital Globe, Cnes/Spot, TerraMetrics (caso per caso le fonti sono comunque riportate in sovrapposizione). Per la ricerca e la navigazione, il programma fornisce la possibilità di:

- variare l'altezza dal suolo della vista, cioè lo zoom (fino ad un certo limite, oltre il quale si perde risoluzione grafica)
- visualizzare le coordinate di un punto o anche sovrapporre alla vista una griglia di latitudine e longitudine
- visualizzare l'orientamento della vista (il Nord)
- simulare anche viste di lato - non solo perpendicolarmente dall'alto.

#### (uso)

Preliminarmente un'esplorazione visiva per individuare i muri, marcarne i punti significativi con l'utilizzo del "segnaposto" e deciderne la suddivisione in tratti singoli. Poi, una veloce ricognizione (tipo volo aereo) su un intero tratto di muro. Si passa dopo alla marcatura del tratto, con lo strumento "percorso", e alla sua misurazione, tracciando una linea spezzata con una risoluzione adeguata.

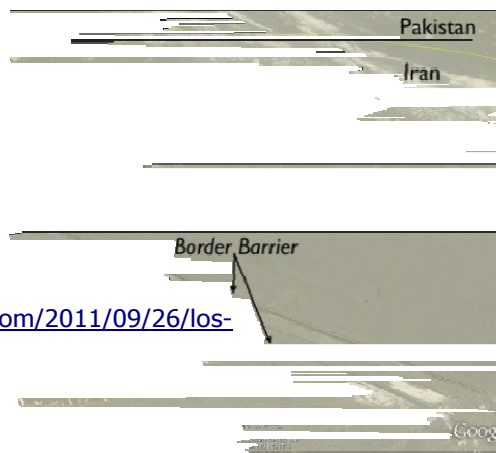
(da *L'Africa e i suoi muri: il berm del Sahara Occidentale*, tesi di laurea di Arianna Barindelli, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Scienze Politiche, a.a. 2006-2007, online:

[http://nonpiumuri.altervista.org/docs/I\\_Muri\\_dell\\_Africa\\_tesi.pdf](http://nonpiumuri.altervista.org/docs/I_Muri_dell_Africa_tesi.pdf)

#### (esempio di lettura)

Immagine satellitare ottenuta con Google Earth del muro innalzato tra Pakistan e Iran per fermare il traffico di armi, droga, esseri umani e il passaggio di migranti lungo il tracciato noto come *Road to London* (Taftan).

Esercizio: porre a confronto *frontiera* con *barriera di separazione*.



<https://fronterasblog.wordpress.com/2011/09/26/los-en-pie-ii/>

[muros-que-aun-permanecen-](#)

## ALLEGATO D



**Galleria di immagini**  
**(slide show)**

Spagna-Marocco: la barriera anti-immigrazione di Ceuta e Melilla, tra le due enclavi spagnole e il Marocco, è lunga 11 chilometri.



[http://www.repubblica.it/esteri/2015/06/17/foto/tra\\_guerre\\_immigrazione\\_e\\_terrorismo\\_quei\\_muri\\_che\\_divi\\_dono\\_il\\_mondo-117070086/1/-9](http://www.repubblica.it/esteri/2015/06/17/foto/tra_guerre_immigrazione_e_terrorismo_quei_muri_che_divi_dono_il_mondo-117070086/1/-9)



[http://www.repubblica.it/esteri/2015/06/17/foto/tra\\_guerre\\_immigrazione\\_e\\_terrorismo\\_quei\\_muri\\_che\\_divi\\_dono\\_il\\_mondo-117070086/1/-9](http://www.repubblica.it/esteri/2015/06/17/foto/tra_guerre_immigrazione_e_terrorismo_quei_muri_che_divi_dono_il_mondo-117070086/1/-9)

[http://www.repubblica.it/esteri/2015/06/17/foto/tra\\_guerre\\_immigrazione\\_e\\_terrorismo\\_quei\\_muri\\_che\\_divi\\_dono\\_il\\_mondo-117070086/1/#9](http://www.repubblica.it/esteri/2015/06/17/foto/tra_guerre_immigrazione_e_terrorismo_quei_muri_che_divi_dono_il_mondo-117070086/1/#9)

**Immigrazione, bimbo di otto anni nascosto in un trolley a Ceuta**

[http://www.repubblica.it/esteri/2015/05/08/foto/bambino\\_valigia\\_frontiera\\_ceuta-113849663/1/#1](http://www.repubblica.it/esteri/2015/05/08/foto/bambino_valigia_frontiera_ceuta-113849663/1/#1)

**Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza  
SA COGLIERE LA TRANSCALARITA'**

I/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	Tot. punteggio
Se guidato, individua la realtà come un sistema formato da elementi in relazione.	Individua la realtà come un insieme di sistemi interrelati tra loro	Comprende la responsabilità di ciascuno in un sistema di relazioni.	Coglie la dimensione transcalare e l'assume come modalità di indagine della realtà.	.../ 4

F	Obiettivo	Discipline	Attività	Organizzazioni/ Metodo	Raggruppamento alunni	Media/Mezzi	T	I G L
---	-----------	------------	----------	------------------------	-----------------------	-------------	---	-------------



2	<p>Analizzare il conflitto, dal lat. <i>conflictus</i>, «urto, scontro»</p>	<p>Lingua e letteratura, Storia, (Geografia), Tecnologie Informazione e Comunicazione</p> <p>Ridisegnare il profilo geografico delle guerre e dei conflitti attuali (e relative iniziative di pace. <b>(Allegato A)</b>)          Introduzione di concetti quali conflitti asimmetrici, area di conflitto, conflitti dimenticati, peacekeeping. <b>(Allegato B)</b>          Lettura testo narrativo (Cfr fase 3)          Documentazione e lettura di dati relativi a: conflitti in corso dati politici, storici, economici, antropologici dei Paesi coinvolti; cause e motivazioni delle diverse parti); situazione dei profughi e dei rifugiati; missioni di peacekeeping; tentativi di pace. Riflessione sulle ragioni che stanno alla base dei conflitti per costruire e realizzare i presupposti per una pace duratura</p>	<p>Studio di caso, ricerca individuale</p>	<p>Lavoro con gruppo classe, lavoro individuale, lavoro per piccolo gruppo: formazione di piccoli gruppi eterogenei per provenienza, competenza e abilità.</p>	<p>Manuali scolastici, testi specialisti ciatlanti storici, settimana li d'informazione, riviste di storia e di geostoria, in cartaceo e in digitale, siti web; LIM. videoproiettore, computer, postazioni multimediali</p>	3 h	<p>Processualità, Cronospazialità, Mens critica</p>
---	-----------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------	-----------------------------------------------------

## ALLEGATO A

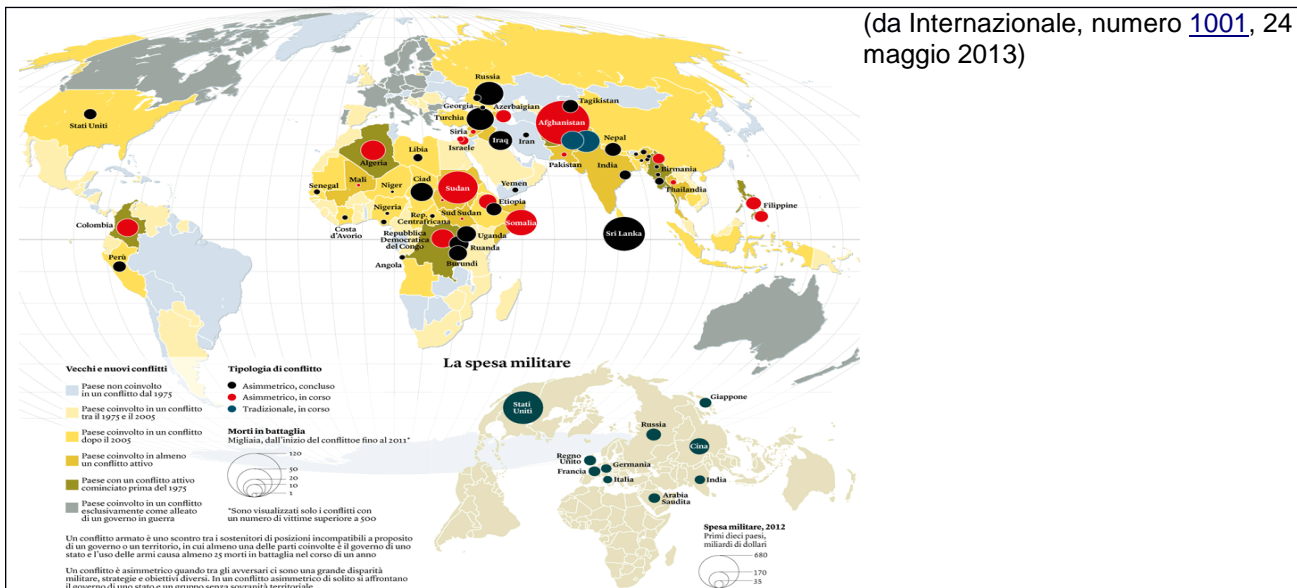
### Guerra e Pace

#### (conflitti armati, conflitti asimmetrici)

Dai tempi della guerra fredda a oggi, la tipologia dei conflitti armati è cambiata in ogni angolo del pianeta. Nell'edizione 2012 del rapporto della Stockholm international peace research institute (Sipri) si contano, tra il 2001 e il 2010, 69 "conflitti armati", 221 "conflitti non statali" e 127 "violenze unilaterali".

È soprattutto la natura dei "conflitti armati" che si è trasformata. Le guerre tra stati – come quelle tra India e Pakistan, o tra Stati Uniti e Iraq – sono sempre più rare. Sono invece sempre più numerose le guerre interne per il controllo di un territorio o di uno stato: nei primi dieci anni del ventunesimo secolo, hanno rappresentato tra il 70 e l'80 per cento dei conflitti, e si sono distinte per il loro carattere asimmetrico.

I civili sono le principali vittime di questo nuovo tipo di conflitti, alimentati da un commercio di armi che non era mai stato così florido. Ai fornitori tradizionali (Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Francia, Germania, Italia) se ne sono aggiunti di nuovi, come Cina e Israele.

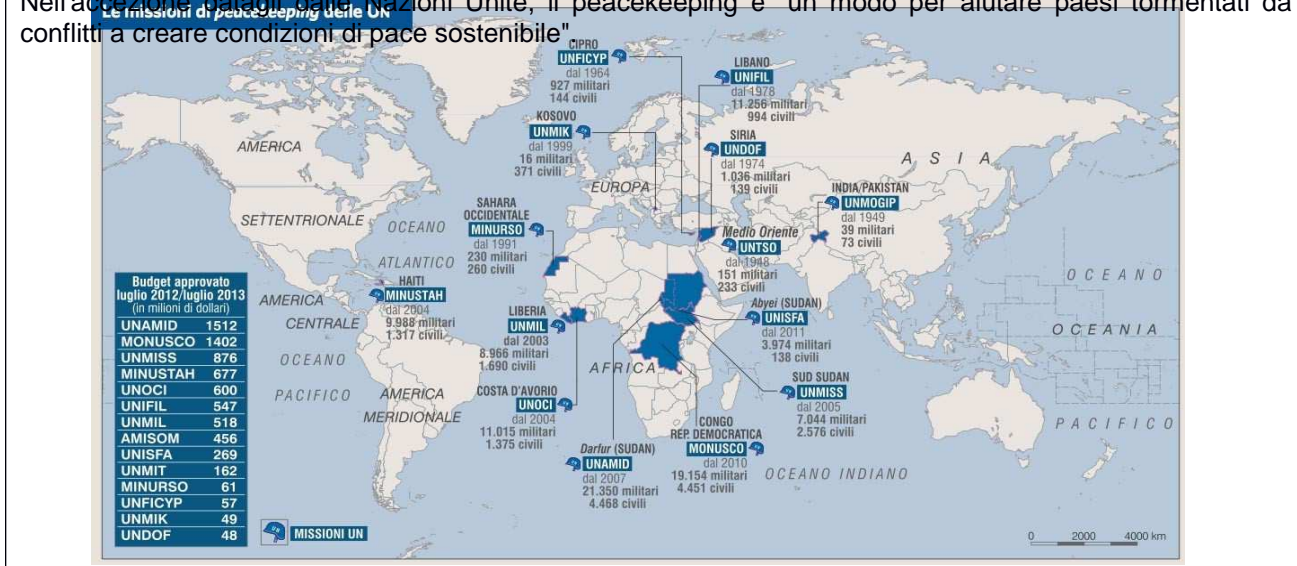


<http://archivio.internazionale.it/atlante/conflitti-asimmetrici>  
<http://archivio.internazionale.it/atlante/conflitti-asimmetrici>  
<http://archivio.internazionale.it/atlante/conflitti-asimmetrici>

**(peacekeeping)**

Il termine peacekeeping (derivato dalla lingua inglese traducibile in italiano come mantenimento della pace) identifica un tipo di operazioni volte al mantenimento della pace, messe in atto con il consenso delle parti in causa, promosse e svolte, prevalentemente sotto il controllo dell'ONU.

Nell'accezione data dagli Stati Uniti, il peacekeeping è "un modo per aiutare paesi tormentati da conflitti a creare condizioni di pace sostenibile"



**ALLEGATO B**



**(i conflitti dimenticati)**

sito dedicato: <http://www.conflittidimenticati.it/>

**Afghanistan**

Situazione attuale e ultimi sviluppi, per cosa si combatte quadro generale, tentativi di pace: cfr. scheda "Afghanistan" in *'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo*, sesta edizione, Terra Nuova Edizioni, Firenze 2015, pp. 115-117.

sito web: <http://www.atlanteguerre.it/>

**Tentativi di pace (lettura)**

*Uno skate per cambiare il paese*

Cos'hanno in comune lo skateboard e l'Afghanistan? Niente, finché qualche anno fa Oliver Perkovich, un

ricercatore australiano, arriva a Kabul e, girando con lo skate per le strade della capitale, è circondato dalle facce curiose di tanti ragazzi che quella tavola non l'hanno mai vista. Skateisannasce così nel 2007 con un obiettivo semplice ma ambizioso: "Connettere i giovani vulnerabili all'educazione tramite lo skateboard". Già il 29 ottobre 2009 apre a Kabul la prima struttura, con lo skatepark ma anche tante aule per l'educazione, e solo 4 anni dopo apre un'altra struttura a Mazar el Sharif, nel Nord del Paese: grande tre volte quella di Kabul arriva a ospitare addirittura 100 ragazzi. Infine quest'anno apre il cortile esterno, con nuovi ostacoli per lo skate ma anche una classe all'aperto e tante aree verdi. Qual è la cosa davvero straordinaria? Il 40% dei ragazzi [sic] sono donne, e lo skateboard è divenuto sport femminile più praticato in Afghanistan. (Ivi, p.117).

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza SA COGLIERE LA CRONOSPAZIALITA'.</b>				
<b>I/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	<b>Tot. punteggio</b>
Se guidato, prende in considerazione alcuni fenomeni nel loro evolversi non solo nel tempo ma anche nello spazio.	Prende in considerazione fenomeni e alcuni processi semplici e legge il loro evolversi nel tempo e nello spazio.	Individua fenomeni e processi nel loro evolversi nel tempo e nello spazio.	Sa prendere in considerazione in modo autonomo fenomeni e processi nel loro evolversi nel tempo e nello spazio e nel loro differenziarsi, tenendo conto delle molteplici variabili in gioco.	.../ 4
<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza SA APPRENDERE CON MENS CRITICA</b>				
<b>I/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	<b>Tot. punteggio</b>
Se aiutato, elabora più soluzioni a un problema posto.	Affronta il problema in maniera divergente.	Coniuga la meta cognizione ed il transfert per affrontare un problema nuovo.	Individua molteplici modalità inedite con cui un problema nuovo può essere affrontato.	.../ 4

F	Obiettivo	Discipline	Attività	Organizzazioni/ Metodo	Raggruppamento alunni	Media/Mezzi	T	I G L

3	Individuare i muri della schiavitù (se il muro mi fa schiavo)	Lingua e letteratura, Storia, Diritto	<p>Presentazione di un percorso conoscitivo da realizzarsi attraverso due forme di lettura testuale: letteraria e filmica.</p> <p>Questioni e parametri riguardanti il concetto di schiavitù nel mondo contemporaneo.</p> <p>Lettura corale del libro "Nel mare ci sono i cocodrilli. Storia vera". di <i>Enaiatollah Akbari</i>, Castoldi Dalai, Milano 2010. <b>(Allegato A)</b></p> <p>Visione di film d'autore sui temi della migrazione, della privazione dei diritti, delle nuove servitù aventi a protagonisti bambini e adolescenti. <b>(Allegato B)</b></p> <p>Confrontare sul piano storico, economico e dei diritti umani vecchie e nuove schiavitù. <b>(Allegato C)</b></p> <p>Focalizzare aspetti giuridici relativi al diritto d'asilo e al divieto d'estradizione entro il più ampio diritto d'accoglienza, con specifico riferimento alla Costituzione e alla legislazione italiana. <b>(Allegato D)</b></p>	Metodo dialogico, euristico partecipativo; analisi testuale; costruzione attiva del sapere individuale.	Lavoro individuale, lavoro con gruppo classe; formazione di piccoli gruppi eterogenei per provenienza, competenze e abilità	Libri, film, siti web; manuali scolastici, testi specialistici (cfr. allegati); LIM e altre forme di supporto mediale, videoproiettore, computer, postazioni multimediali	5 h	Loco globale, Interdipendenza, Spaesamento
---	---------------------------------------------------------------	---------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------	--------------------------------------------

## ALLEGATO A





**Nel mare ci sono i coccodrilli. Storia vera di Enaiatollah Akbari,**  
di F. Geda, Baldini Castoldi Dalai, Milano

**Una recensione**

Una **storia vera**, il protagonista, colui che in prima persona racconta la sua storia, è **un ragazzo afghano** che oggi vive a Torino e **che, per essere salvato, è stato "abbandonato" dalla madre...** Ma cominciamo dall'inizio, altrimenti la storia può essere incomprensibile. Enaiatollah inizia con il racconto della mattina in cui (ha probabilmente dieci anni si ritrova da solo in Pakistan dove era stato portato, tra mille difficoltà, dalla madre.

**Il padre era stato derubato e ucciso** da dei banditi e la cosa aveva provocato nei pashtun, che erano i proprietari delle merci che gli erano state rubate, un desiderio di vendetta o meglio di risarcimento per il danno subito: **prendere come schiavo un figlio di quell'uomo era un buon risarcimento.**

**L'etnia a cui Enaiatollah appartiene è quella hazara, disprezzata sia dai talebani che dai pashtun,** e sua madre non aveva nessuna possibilità di evitargli quella fine disperata se non portarlo



lontano dall'Afghanistan.

**Inizia così una terribile odissea** per quel bambino che si ritrova solo senza denaro e senza neppure la minima idea di che cosa poter fare, se non la **voglia disperata di vivere e di mantenere fede ai tre insegnamenti che la madre**, prima di tornare in Afghanistan dagli altri figli, **gli aveva dato** come regola di vita: **non fare mai uso di droghe, non usare armi** per colpire un altro essere umano, **non rubare** ma guadagnarsi da vivere lavorando. Regole che un bambino di dieci anni promette di mantenere e che, nonostante le terribili difficoltà che dovrà superare, Enaiatollah osserverà sempre.

Ci sono dei **ricordi terribili** nella mente di quel ragazzino frutto della violenza che lo ha circondato nel suo Paese e che ha potuto vedere con i suoi occhi, così come quando **ha visto uccidere dai talebani il suo maestro** colpevole solo di non aver voluto chiudere la scuola. Ma in lui non c'è scoramento quanto desiderio di farcela, di iniziare una nuova vita, facendo i lavori più umili e faticosi, sempre con il sorriso sulle labbra e riconoscenza per coloro che gli davano un giaciglio o un po' di cibo.

Iniziano per lui anche dei rapporti d'amicizia con altri bambini hazara anche loro soli, anche loro costretti a vivere lavorando. Alla ricerca di una situazione migliore eccolo **andarsene dal Pakistan e raggiungere in modo rocambolesco l'Iran** dove aveva sentito dire esserci più possibilità di lavoro. Fin dall'inizio del libro sentiamo parlare di **traffickanti di uomini**, persone che si fanno dare dei soldi (moltissimi per quei disperati) per trasportare le persone da uno Stato a un altro. È una realtà dolorosa, ma diffusa e nasce dalle **leggi restrittive che impediscono la libera circolazione degli uomini (non delle merci!)** nel mondo. Il risultato è che **le persone attraversano ugualmente i confini con molti rischi** per la loro vita e dando tutto il denaro che hanno ai trafficanti.

**In Iran lo aspetta il pesante lavoro in un cantiere** in compagnia di altri muratori tutti clandestini come lui e tutti gentili con lui. **Il posto di lavoro diventa la sua casa e la sua prigione** perché nessuno usciva da lì per paura di essere preso dalla polizia, facevano i turni solo per andare a prendere da mangiare. Varie vicissitudini e **la violenza delle istituzioni, le botte prese dai poliziotti**, scene terribili che vedremo ripetersi in tutti i paesi che Enaiatollah dovrà attraversare per cercare uno spazio in cui vivere.

Non bisogna mai dimenticare che **quella che viene raccontata in questo libro è una storia vera e che il protagonista è un bambino**, e che le prove che affronta sono così drammatiche che solo alcuni riescono a superarle. **Dall'Iran alla Turchia**, passaggi compiuti con i mezzi più disparati e con il duplice rischio di essere scoperto e rimandato indietro e di perdere la vita. **Poi dalla Turchia il difficilissimo passaggio in Grecia: qui la morte è stata davvero vicina** e alcuni bambini, compagni di una terribile traversata su di un gommone, la morte l'hanno incontrata **Se le istituzioni si sono sempre dimostrate ostili, alcune persone hanno invece avuto umanità** nei confronti di questo ragazzino educato, spaurito e terribilmente solo. Sono proprio questi pochi, ma fondamentali **incontri che hanno permesso a Enaiatollah di arrivare finalmente a Torino, trovare una splendida famiglia che lo ha preso in affido e infine capire che era il momento di fermarsi e di costruirsi un futuro**. Colpisce il lettore tutto l'iter per ottenere **il permesso di soggiorno come rifugiato politico**, il fatto che ad alcuni (parliamo di ragazzi che arrivano dall'inferno dell'Afghanistan!) sia negato sembra una vera crudeltà nei confronti di chi di crudeltà ne ha subite anche troppe.

**Ma la storia che Fabio Geda ha felicemente deciso di trascrivere (pochi e corretti i suoi interventi/domande) è fortunatamente a lieto fine. Ora quel bambino ha (forse) 21 anni, è inserito, studia, ha un lavoro, ha amici e una vita.**

<http://www.wuz.it/recensione-libro/4591/nel-mare-sono-cocodrilli-fabio-geda-afghanistan.html>



Il libro raccontato dagli autori

Intervista a Fabio Geda e Enaiatollah Akbari  
Film: <https://www.youtube.com/watch?v=3Z0SoIsr6Qs>

ALLEGATO B



Come nell'Odissea, è nel mar Egeo che ha inizio l'avventura di Elias, il nostro eroe senza leggenda. Sullo stesso mare, sotto lo stesso sole e lo stesso cielo che all'alba della civilizzazione. Dopo numerose peripezie, tra le quali un passaggio in paradiso e un breve soggiorno all'inferno, la sua epopea finisce magicamente a Parigi.

<https://www.youtube.com/watch?v=l8-6BtcyHiI>

*Il regista critica aspramente la politica dell'Unione europea verso i migranti. "Nei comunicati ufficiali mai parole come 'rispetto della dignità dell'uomo'".*

*L'attore: "Ho perso i pregiudizi che avevo senza rendermene conto".*

**Verso l'Eden** di Costa-Gavras (Francia/Grecia/Italia, 2009)



Rischiando gravi conseguenze penali, l'istruttore di nuoto Simon aiuta il giovane curdo Bilal ad allenarsi per attraversare la Manica. Il ragazzo vuole, infatti, raggiungere l'Inghilterra, dove l'aspetta una fidanzata adolescente a cui il padre ha imposto di sposare un parente ricco. Simon, in procinto di separarsi dalla donna di cui è ancora innamorato, colpito dalla determinazione di Bilal, intraprende una dura battaglia contro le convenzioni, il razzismo e la mancanza di coscienza sociale dell'ambiente in cui vive.

<https://www.youtube.com/watch?v=dvImtvPyVlc>

*"Welcome" ha avuto "un'eco impressionante nella società francese", contribuendo al dibattito pubblico sull'immigrazione. "Fare questo film ci ha trasformato, da professionisti del cinema a veri cittadini", ha detto il regista Philippe Lioret.*

**Welcome (Welcome)** di Philippe Lioret (Francia, 2009)



La storia è di una semplicità struggente: Marcel Marx (notare il cognome) fa il lustrascarpe, la sua giornata si divide tra bevute al bar e battibecchi in casa con la moglie Arletty. Un giorno scopre, nascosto in un pertugio il piccolo Idrissa, un ragazzo sbarcato dall'Africa, deciso ad attraversare la Manica, ma ricercato dalla polizia. Dopo i primi secondi di diffidenza Marcel lo prende con sé, deciso invece da par sua di fare del bene, opponendosi a un sistema che non ha scelto lui

<https://www.youtube.com/watch?v=YaBw6XaJjDU>

*"Non accade spesso che il cinema europeo affronti il tema della sempre più grave crisi economica, politica e soprattutto morale che ha portato alla questione irrisolta dei profughi: persone che arrivano dopo mille difficoltà nell'Unione europea e subiscono un trattamento irregolare e spesso inadeguato. Non ho soluzioni da proporre, ma ho voluto in qualche modo affrontare la questione, anche se in un film che ha poco di realistico" (A.K.)*

**Miracolo a Le Havre (Le Havre)** di Aki Kaurismäki (Finlandia, Francia, Germania, 2011)



E' la storia di un'isola siciliana, di pescatori, quasi intatta. Appena lambita dal turismo, che pure comincia a modificare comportamenti e mentalità degli isolani. E al tempo stesso investita dagli arrivi dei clandestini, e dalla regola nuova del respingimento: la negazione stessa della cultura del mare, che obbliga al soccorso. Una famiglia di pescatori con al centro un vecchio di grande autorità, una giovane donna che non vuole rinunciare a vivere una vita migliore e un ragazzo che, nella confusione, cerca la sua strada morale. Tutti messi di fronte a una decisione da prendere, che segnerà la loro vita

[https://www.youtube.com/watch?v=834BqSkTy\\_c](https://www.youtube.com/watch?v=834BqSkTy_c)

*"Lampedusa... Un'isola militarizzata. Clandestini, extracomunitari, profughi ... parole senza significato. Per me sono persone che come chiunque altro, hanno il diritto al viaggio, a cercare di migliorare la loro vita ... Gran parte di chi migra fugge da morte certa o da torture. Dovremmo vederli come fratelli. Quel che fa paura è la nostra indifferenza. La nostra amnesia" (E.C.)*

**ALLEGATO C**

**Altre storie**

SCHIAVI DI IERI

<https://www.youtube.com/watch?v=qlOAJIAfAiI>

SCHIAVI DI OGGI

<https://www.youtube.com/watch?v=QdnHQWUQpvQ>

**ALLEGATO D**



**Art. 10**

*L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.  
La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.  
Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.  
Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.*

Particolarmente rilevante risulta la disposizione di cui al terzo comma sullo statuto dello straniero. Al comma 3, l'articolo 10 enuncia che "lo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge". L'analisi di questo comma deve incentrarsi su due particolari questioni. Partiamo innanzitutto dalle condizioni che determinano la possibilità di avere diritto all'asilo. La portata della protezione garantita dal nostro testo costituzionale è molto più ampia rispetto a quanto stabilito anche dalla Convenzione di Ginevra del 1951, testo cardine del diritto internazionale per quanto riguarda i rifugiati. Mentre, infatti, la Convenzione non impone l'obbligo di ammettere nel proprio territorio richiedenti asilo e dà una definizione di rifugiato strettamente collegata alla persecuzione personale (per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le opinioni politiche), il nostro articolo 10, anche a causa della condizione di esule vissuta in prima persona da molti padri costituenti, è stato redatto con l'intenzione di dare diritto d'asilo a chiunque non goda nel proprio Paese delle libertà democratiche garantite dalla nostra Costituzione. Proprio questa portata così ampia, probabilmente non prevista in un momento storico in cui, a differenza di oggi, il diritto d'asilo era più legato ai movimenti di persone in esilio per motivi politici che alle grandi migrazioni per motivazioni economiche, ha impedito una vera applicazione di tale diritto nel nostro Paese. Il secondo punto fondamentale riguarda la riserva di legge che la Costituzione ha attribuito alla legge ordinaria per una concreta applicazione del diritto d'asilo. Ad oggi, infatti, nessuna legge organica è stata ancora promulgata per garantire il diritto d'asilo sancito nella Costituzione. Va comunque detto che una reale protezione dei rifugiati e di altre persone bisognose di protezione internazionale dovrebbe essere realizzata grazie alla recente normativa europea. L'applicazione dei due decreti legislativi (251 del 2007 e 25 del 2008) di attuazione di due fondamentali direttive europee del 2004 e 2005 ed il richiamo nel Trattato di Lisbona alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea cui ora è riconosciuto lo stesso valore giuridico dei Trattati, rende vincolante il rispetto del diritto d'asilo secondo le norme della Convenzione di Ginevra, pur non con l'ampiezza garantita dall'articolo 10.3.

Tali normative porterebbero ad una effettiva protezione dei diritti dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Il condizionale è però d'obbligo se si guarda alla realtà italiana, soprattutto dopo l'inizio della politica dei respingimenti in mare. Il respingimento dei migranti effettuati direttamente in mare verso la Libia (Paese non firmatario della Convenzione di Ginevra), infatti, non permettendo l'accertamento della presenza di persone che avrebbero diritto a qualche forma di protezione, viola ogni norma citata in questo commento. Per capire le dimensioni di tale ingiustizia, basti pensare che nel 2008 circa il 75% delle persone arrivate in Italia via mare ha fatto richiesta di asilo e che a circa il 50% di loro è stato riconosciuto lo status di rifugiato ovvero un altro tipo di protezione.

<https://impariamolacostituzione.wordpress.com/2010/06/19/articolo-10/>

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza COGLIE I MOLTEPLICI PUNTI DI VISTA DI UN PROBLEMA.</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	<b>Tot. punteggio</b>
Se aiutato, considera i punti di vista dell'altro.	Accetta in modo autonomo i punti di vista dell'altro.	Argomenta e comprende i diversi punti di vista in rapporto ai contesti di riferimento.	Valorizza il confronto, argomenta i diversi punti di vista e riflette sulle diverse posizioni.	.../ 4

<b>Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza disciplinare SA LEGGERE; COMPRENDERE E INTERPRETARE TESTI SCRITTI DI VARIO TIPO:</b>				
<b>1/D - INIZIALE</b>	<b>2/C - BASE</b>	<b>3/B -INTERMEDIO</b>	<b>4/A - AVANZATO</b>	<b>Tot. punteggio</b>
Comprende. Se aiutato, il messaggio testuale.	Comprende il messaggio testuale e ne individua i concetti chiave.	Valuta il testo predisponendo una gerarchia di concetti.	Sa interpretare e argomentare i punti chiave del testo.	.../ 4



F	Obiettivo	Discipl	Attività	Organizzazione/	Raggruppamento	Media/Mezzi	T	I G
---	-----------	---------	----------	-----------------	----------------	-------------	---	--------

		ine		Metodo	alunni			L
4	Prendere coscienza della metafora del viaggio come forma di affermazione del riconoscimento di dignità (Another Brick in the Wall)	Lingua           leletteratur	Introduzione del tema antropologico del viaggio quale metafora di cambiamento e veicolo di trasformazione un percorso conoscitivo di letture e visioni. Lettura corale (integrale) del libro di narrativa <b>Ulisse. La storia di Odisseo e del suo avventuroso e affascinante viaggio di ritorno a Itaca</b> , di P. De Cataldo. Letture di testimonianza sulla "geografia del transito": Intreccio del percorso letterario a quello audiovisivo. <b>(Allegato A)</b>	Espositivo, dialogico, partecipativo; analisi testuale; costruzione attiva del sapere.	lavoro individuale, lavoro con gruppo classe; formazione di piccoli gruppi eterogenei per provenienza, competenze e abilità.	Libri, film, siti web; manuali scolastici, testi specialistici LIM e altre forme di supporto mediale, videoproiettori, computer, postazioni multimediali	5 h	Loco globale, Interdipendenza, Spasamento

**ALLEGATO A**







Una rivisitazione dell'Odissea, in versione quasi integrale, presentata in un linguaggio semplice e accattivante, affinché i giovani lettori possano gustare questo grande classico dell'epica antica

**Ulisse. La storia di Odisseo e del suo avventuroso e affascinante viaggio di ritorno a Itaca**, di P. De Cataldo, Loescher, Torino 2001, con sussidi ed espansione online (audiolibro e risorse ad accesso libero: [www.loescher.it/ilfilodelracconto](http://www.loescher.it/ilfilodelracconto))

### il film

*Odissea*, sottotitolato *Le avventure di Ulisse*, è uno sceneggiato televisivo a puntate coprodotto e trasmesso dalla RAI nel 1968, basato sull'omonimo poema di Omero.

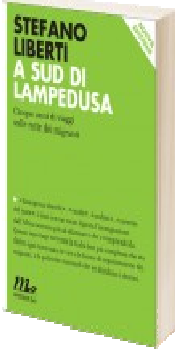
Diretto da Franco Rossi, con Piero Schivazappa e a Mario Bava, è stato uno degli sceneggiati RAI di maggior successo, per il livello di spettacolarità superiore a quello delle precedenti produzioni televisive. Di rilievo il cast, tra cui spiccano Bekim Fehmiu nel ruolo di Ulisse e Irene Papas nel ruolo di Penelope.

Traduzione dal greco dell'*Odissea* di Omero a cura di Rosa Calzecchi Onesti.

Ogni puntata era preceduta da un'introduzione in cui il poeta Giuseppe Ungaretti leggeva alcuni versi del poema

**Odissea** di Franco Rossi (Italia, Francia, Jugoslavia, Germania, 1968)

visualizzabile all'indirizzo url: <http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-0d43a986-5c03-4937-a840-021809f49de9.html> (*Odissea* su Rai On-demand)



Stefano Liberti è uno dei pochissimi giornalisti italiani che da anni seguono gli aspetti meno conosciuti dei movimenti migratori dall'Africa verso l'Europa: tutto ciò che accade a sud di Lampedusa. Senza fidarsi dei luoghi comuni o lasciarsi abbindolare dai proclami sull'integrazione che verrà, ha scelto di esplorare con i propri occhi la "geografia del transito" tra il Sahel e il Maghreb. Ha incontrato migranti che preferiscono chiamarsi avventurieri, politici africani sudditi dei diktat europei, indiani bloccati in mezzo al deserto e piccole città sorte dal nulla: tutta umanità che vive attraversando o presidiando confini.

I camion che attraversano il deserto del Teneré; le agenzie di viaggio che da Agadez, nel nord del Niger, organizzano i passaggi; ma soprattutto i rimpatri coatti effettuati dalla Libia sotto le pressioni europee.

Questo film racconta la faccia nascosta di un'emigrazione di cui noi spesso vediamo solo l'ultima tappa, lo sbarco nell'isola di Lampedusa.

Chi sono questi candidati all'emigrazione? Da dove vengono? E soprattutto, perché emigrano? Girato nel deserto del Sahara nel maggio del 2006, "A Sud di Lampedusa" racconta il vissuto di questi africani in fuga dai loro paesi, per scelta, per disperazione o semplicemente per voglia di avventura.

"E' difficile viaggiare con questi camion?"

"Per noi non è tanto difficile, perché in qualche modo ci siamo abituati. Ma per qualcuno che lo fa per la prima volta, può essere molto difficile. Un camion serve a trasportare merci, non esseri umani..."

**A Sud di Lampedusa** di Andrea Segre (Italia 2006) in collaborazione con Stefano Liberti e Ferruccio Pastore.

È possibile  vedere una versione ridotta online cliccando:  
<http://fortresseurope.blogspot.it/2006/12sud-di-lampedusa.html>

**Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza SA INDIVIDUARE LE INTERDIPENDENZE.**

1/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	Tot. punteggio
Se guidato, individua la realtà come un sistema formato da elementi in relazione.	Individua la realtà come un insieme di sistemi interrelati tra loro.	Comprende la responsabilità di ciascun sistema nella interazione con gli altri.	Coglie il valore delle relazioni tra sistemi e ne promuove il rispetto.	.../ 4

F	Obiettivo	Discipline	Attività	Organizzazioni/ Metodo	Raggruppamento alunni	Media/Mezzi	T	I G L

5	Ripercorrere le fasi e i significati dell'itinerario educativo didattico.	Lingua e letteratura/Storia/	Analisi delle fasi dell'UDA ( <b>Allegato A</b> )  Compilazione di un questionario di autovalutazione. ( <b>Allegato B</b> )	Meta cognizione	Lavoro individuale.	Schema delle fasi dell'UDA.	2 h	Processualità/Meta cognizione.
---	---------------------------------------------------------------------------	------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------	---------------------	-----------------------------	-----	--------------------------------

#### ALLEGATO A

Fasi	Obiettivi	Elementi di global Learning
0	Rilevare le conoscenze spontanee	Ascolto/Empatia/Decentramento
1	Individuare muri di pietre, muri di parole.	Transcalarità/Discontinuità
2	Analizzare il conflitto, dal lat. <i>conflictus</i> , «urto, scontro»	Processualità/Cronospazialità/Mens critica
3	Individuare i muri della schiavitù (se il muro mi fa schiavo)	Locoglobale/Interdipendenza/Spaesamento
4	Prendere coscienza della metafora del viaggio come forma di affermazione del riconoscimento di dignità (Another Brick in the Wall)	Locoglobale/Interdipendenza/Spaesamento
5	Ripercorrere le fasi e i significati dell'itinerario educativo didattico.	Processualità/Meta cognizione
6	Verificare la competenza acquisita	Problem solving/Progettazione/Responsabilità

#### ALLEGATO B

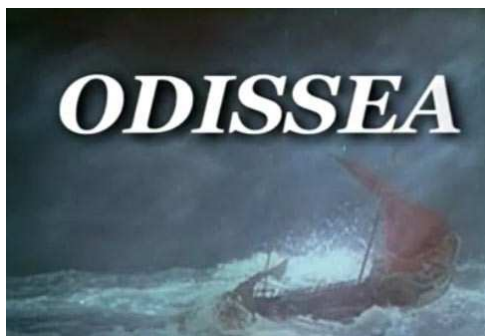
Il lavoro ti è sembrato interessante? Perché sì/perché no?  
 Quale fase ti è sembrata più o meno interessante? Motiva la tua risposta.  
 Che cosa avresti voluto fare di diverso rispetto alla proposta educativo-didattica?  
 Quale messaggio hai trattenuto?  
 Pensi che possa incidere sulla tua vita?  
 In che modo?

Fase	Obiettivo	Disci	Attività	Organizzazione/ Metodo	Raggruppamento alunni	Media/Mezzi	Tempo	I.G:L:
8	Verificare la competenza acquisita.	Economia	Effettuazione di un compito autentico in situazione.	Problem solving  Compito autentico. ( <b>Allegato A</b> )	Lavoro in due gruppi classe.	Compito autentico.	2 h	Problem solving/Progettazione responsabile.

**ALLEGATO A- COMPITO AUTENTICO.**

"Ridisegnate un immaginario viaggio che congiunge l'Odissea omerica alle odissee del tempo presente, Realizzate individualmente un prodotto significativo e rappresentativo del percorso effettuato in modalità power point. Condividete quanto realizzato mediante una "galleria di progetti". (Allegato B)

i power point



**Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza  
.SA AGIRE IN MODO RESPONSABILE.**

I/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	Tot. punteggio
Se guidato, si sforza di riconoscere responsabilmente il suo modo di rapportarsi con gli altri.	Interagisce con gli altri agendo a favore dei soggetti privi dei diritti fondamentali.	Di fronte alle sue scelte si pone con autonomia e con disponibilità ad agire responsabilmente con i compagni e/o gli adulti.	Si pone di fronte alle sue scelte con autonomia, responsabilità e agisce nel rispetto di tutti.	.../ 4

**Box per avviare alle abilità che sviluppano traguardi di competenza  
.SA PROGETTARE:**

I/D - INIZIALE	2/C - BASE	3/B -INTERMEDIO	4/A - AVANZATO	Tot. punteggio
Se guidato, sa individuare un semplice iter progettuale.	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni).	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni) e propone qualche iniziativa personale.	Sa individuare l'iter progettuale (vincoli, risorse, definizione ruoli e compiti, scansione delle azioni) e propone originali iniziative da elaborare in gruppo.	.../ 4

**Altri riferimenti media grafici**

LIBRI, ARTICOLI, SITI

- K. Bales, *I nuovi schiavi*, Feltrinelli, Milano 2002
- T. Bianchini (a cura di), *Nuove schiavitù. Fenomeni, strumenti, prospettive*, Atti del Convegno, Roma 24-25 settembre 2004, CNCA e Comune di Roma, on line: [file:///C:/Users/Asus/Downloads/nuove\\_schiavitu%20\(1\).pdf](file:///C:/Users/Asus/Downloads/nuove_schiavitu%20(1).pdf)
- F. Carchedi, G. Mottura, E. Pugliese, *Il lavoro servile e le nuove schiavitù*, Franco Angeli, Milano 2009
- E. Ciconte, P. Romani, *Le nuove schiavitù*, Editori Riuniti, Roma 2002
- M Gusso, M. Medi, *Rappresentazioni filmiche di frontiere*, in E. Perillo (a cura di), *Storie plurali. Insegnare la storia in prospettiva interculturale*, Franco Angeli, Milano 2010, pp.165-180
- C. Quézel, Muri. *Un'altra storia fatta dagli uomini*, Bollati Boringhieri, Torino 2013
- Pink Floyd, *The Wall*, 1979
- Save the Children, *Le nuove schiavitù*, Dossier agosto 2010, on line: [http://images.savethechildren.it/IT/f/img\\_pubblicazioni/img122\\_b.pdf](http://images.savethechildren.it/IT/f/img_pubblicazioni/img122_b.pdf)
- [http://www.antislavery.org/italian/che\\_cos\\_la\\_schiavit\\_moderna.aspx](http://www.antislavery.org/italian/che_cos_la_schiavit_moderna.aspx)
- N. Zemon Davis, *La storia al cinema. La schiavitù sullo schermo da Kubrick a Spielberg* Viella, Roma 2007



*"Critical review of the historical and social disciplines for a formal education suited to the global society" (Organizzazione capofila: CVM Ancona)*



FILM

*"This publication has been produced with the assistance of the European Union. The contents of this publication are the sole responsibility of name of the author/contractor/implementing partner/ international organisation and can in no way be taken to reflect the views of the European Union."*



- *All Invisible Children* (2006) di AA.VV.
- *Amistad* (1997) di S. Spielberg
- *The boxer* (1997) di J. Sheridan
- *Cose di questo mondo* (2002) di M. Winterbotton
- *Django Unchained* (2012) di Q. Tarantino
- *12 anni schiavo* (2014) di S. McQueen
- *Gangor* (2010) di I. Spinelli
- *Il giardino dei limoni* (2008) di E. Riklis
- *Glory. Hominy di Gloria* (1989) di E. Zwick
- *Grido di libertà* (1987) di R. Attenborough
- *Iqbal* (1998) di C. Th Torrini
- *Il muro* (2004) di S. Bitton
- *Pink Floyd the Wall* (1982) di A. Parker
- *40 mq di Germania* (1989) di T. Baser
- *Queimada* (1969) di G. Pontecorvo
- *Route 181* (2002, doc.) di M. Khlefi & E. Sivan
- *Schiavi. Le rotte di nuove forme di sfruttamento* (2014) di S. Mencherini
- *Spartacus* (1960) di S. Kubrick
- *La stessa luna* (2007) di P. Rikken
- *Le vite degli altri* (2006) di F H. Von Donnersmarck